

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

L'EVENTO. La rassegna prevede cinema, musica, letteratura e arti visive Leni, al via la 1ª edizione di Salina Festival

LENI. (*) Eolie di vento e di fuoco. Ma anche di cinema, musica, letteratura e arti visive che prendono corpo nella prima edizione del «Salina Festival», organizzato dal Comune guidato dal sindaco Antonio Podetti e realizzato in collaborazione con il Centro studi di ricerche eoliane e la compartecipazione della Provincia di Messina. Si parte questa settimana. Il ricco calendario di appuntamenti - che occuperanno spazi insoliti come la piazza del porticciolo di Rinella e di fascinosi bellezze come la Terrazza L'Ariana - dedica al cinema due incontri agli antipodi: il passato di «Vulcano», con Anna Magnani e la regia di William Dieterle, proiettato per la prima volta nella versione restaurata, e il presente «Eolie in video», uno sguardo al cinema giovane nei costi vincitori del concorso omonimo organizzato e promosso dal Centro Studi di Lipari.

Tre gli appuntamenti con la musica da «Tutto che brucia», di Massimo Cavallaro,

un originale concerto ispirato dalle immagini dei documentari girati dalla Panaria Film tra il 1948 e il 1950 alle Eolie e in Sicilia, all'incarnazione nelle grandi colonne sonore con il Dj set «Musica dai film», fino ai punti d'ascolto sparsi sul territorio dell'isola di Salina per scoprire il paesaggio sonoro con il progetto «Solian Soundscapes» realizzato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. La parola è protagonista con il teatro: «Lucio» di e con Franco Scaldati, esempio di «teatro di poesia» in cui l'attore-narratore avvolge lo spettatore con un flusso narrativo che evoca un intero mondo senza bisogno di rappresentazione.

Per le arti visive, il Salina Festival propone la mostra della giovane artista keniana Leoa Aboo la cui pittura descrive momenti privati, immagini, visioni come polaroid scattate attraverso l'occhio sensibile dell'emozione, e la straordinaria testimonianza fotografica dell'avventura della casa di produzione cinematografica Puntaria Film in una mostra da

non perdere. In occasione della prima edizione del Salina Festival il Comune di Leni e Rinella istituisce il Premio «CineMareMusica Salina 2006», dedicato a personaggi della cultura, dello spettacolo e della scienza che hanno valorizzato ed esportato un'idea «diversa» delle isole Eolie, contribuendo a caratterizzare l'unicità dell'Arcipelago e in particolare dell'isola di Salina. Il riconoscimento in questa prima edizione sarà assegnato al principe Francesco Alliata di Villafranca, per esser stato un pioniere del cinema con le prime riprese sottomarine della storia del cinema ed essere stato un «agnipata» del cinema alle Eolie.

Le degustazioni dei prodotti tipici avranno un carattere particolare poiché non soltanto grazie al consorzio Amici del frumento, si assaggeranno i prodotti dell'isola ma ospitando in due sale il Festival della Malvasia si potranno degustare e confrontare le famose e autentiche malvasie prodotte a Salina. R.L.

Gazzetta del Sud

SPETTACOLI & CULTURA

Cinema, suoni e arti visive dal 31 luglio al 3 agosto *Al via il Festival di Salina*

Salvatore Sarpi

LIPARI - Eolie di vento e di fuoco. Ma anche di cinema, musica, letteratura e arti visive che prendono corpo nella prima edizione del Salina Festival, che si terrà dal 31 luglio al 3 agosto, organizzato dal comune di Leni e realizzato in collaborazione con il Centro Studi di Ricerche Eoliche e la compartecipazione della Provincia regionale di Messina. Il ricco calendario di appuntamenti, che occuperanno spazi insoliti come la piazza del porticciolo di Rinella e di fasciosa bellezza come la terrazza "L'Ariana", dedica al cinema due incontri agli antipodi: il passato di "Vulcano", con Anna Magnani e la regia di William Dieterle proiettato per la prima volta nella versione restaurata, e il presente "Eolie in video", uno sguardo al cinema giovane nei corti vincitori del concorso omonimo organizzato e promosso dal Centro Studi di Lipari. Tre gli appuntamenti con la musica: da "Terra che brucia", di Massimo Cavaliaro, un originale concerto ispirato dalle immagini dei documentari girati dalla Panària Film tra il 1948 e il 1950 alle Eolie e in Sicilia, all'incursione nelle grandi colonne sonore con il Dj set "Musica dai film", fino ai punti d'ascolto sparsi sul territorio dell'isola di Salina per scoprire il paesaggio sonoro con il progetto "Eolian Soundscapes" realizzato in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano. La parola è protagonista con il teatro: "Lucio" di e con Franco Scaddati,

esempio di "teatro di poesia" in cui l'attore-narratore travolge lo spettatore con un flusso narrativo che evoca un intero mondo senza bisogno di rappresentazione. Per le arti visive, il Salina Festival propone la mostra della giovane artista keniota Lena Aboo la cui pittura descrive momenti privati, immagini, visioni come polaroid scattate attraverso l'occhio sensibile dell'emozione, e la straordinaria testimonianza fotografica dell'avventura della casa di produzione cinematografica Panària Film in una mostra da non perdere. In occasione della prima edizione del Salina Festival il Comune di Leni e Rinella istituisce il Premio "CineMareMusica Salina 2006" dedicato a personaggi della cultura, dello spettacolo e della scienza che hanno valorizzato e "esportato" un'idea "diversa" delle isole Eolie contribuendo a caratterizzare l'unicità dell'Arcipelago e in particolare dell'isola di Salina. Il riconoscimento in questa prima edizione sarà assegnato al principe Francesco Alliata di Villafranca, per esser stato un pioniere del cinema con le prime riprese sottomarine della storia del cinema ed essere stato un "apripista" del cinema alle Eolie. Le degustazioni dei prodotti tipici avranno un carattere particolare poiché non soltanto grazie al consorzio Amici del frantoio, si assaggeranno i prodotti dell'isola ma ospitando in due serate il Festival della Malvasia si potranno degustare e confrontare le famose e autentiche malvasie prodotte a Salina.

LA SICILIA

Il premio «CineMareMusica» consegnato a Francesco Alliata

Il Salina Festival prima edizione si è chiuso con una simpatica cerimonia

SALINA. Non certo casuale la scelta del luogo in cui si è svolta la cerimonia di chiusura del Salina Festival organizzato dal Comune di Leni nell'isola di Salina (Eolie). Dopo quattro affollate serate dedicate a teatro, musica, cinema, il festival che si avvale della direzione artistica del musicista Massimo Cavallaro, si è concluso con la consegna del premio «CineMareMusica» assegnato per questa prima edizione a un personaggio il cui legame con le Eolie è fortissimo sul fronte culturale e su quello sportivo: Francesco Alliata di Villafranca che con la Panaria Film, società nata negli anni Quaranta, di cui lui faceva parte assieme a Fosco Maraini, Quintino Di Napoli e altri, produsse film come «Vulcano» interpretato da Anna Magnani e diretto da William Dieterle che si girò in parte proprio a Salina nella frazione di Rinella. Qui, com'è stato ricordato durante la serata brillantemente condotta dalla giornalista Maria Lombardo, aveva sede, proprio nell'albergo L'Anana, sulla cui panoramissima terrazza la cerimonia si è svolta, il Circolo siciliano Cacciatori sottomarini, fondato da Giuseppe Tasca con Francesco Alliata e altri. La villa, oggi hotel, è stato ricordato, era di proprietà di Giovanni Lopes, i cui eredi, in particolare la nipote Patrizia, sono molto orgogliosi del passato. Quegli anni sono stati ricostruiti per il pubblico con alcuni aneddoti proprio da Francesco Alliata che ha presentato nell'occasione la voce

«Circolo siciliano cacciatori sottomarini» da lui scritta sulla Enciclopedia della Sicilia appena pubblicata dall'editore Ricci.

Antonio Podetti, sindaco di Leni, nel cui territorio si trova la graziosa frazione di Rinella sede delle quattro serate di spettacoli, ha detto di credere molto nella cultura e di essere felice di aver tenuto a battesimo questa neonata rassegna la quale, come ha riepilogato Maria Lombardo, ha ospitato diversi momenti di particolare interesse: la proiezione di «Vulcano», edizione restaurata, lo spettacolo teatrale «Lucio» con Franco Scaldati, il concerto «Terra che brucia» di Massimo Cavallaro con proiezione dei documentari della Panaria Film, una selezione di cortometraggi «Eolie in video» provenienti dal Festival di Lipari. Inaugurate il 31 luglio sono rimaste aperte per tutto il tempo del festival la mostra «La magia avventura della Panaria film» e «Animus» di Lena Aboo, artista keniana di grande talento che ha anche disegnato la silhouette femminile scelta per la sua sensualità come immagine-simbolo dell'affascinante isola di Salina. Vivace la serata che ha visto dopo l'incanto di Cavallaro, quello del sen. Nino Randazzo che ha ricordato di aver conosciuto Alliata e il Circolo appunto grazie alla sede di Rinella. Alliata ha ricevuto il premio dalle mani del sindaco e la serata si è conclusa festosamente con degustazioni di prodotti locali.



Francesco Alliata di Villafranca riceve il «CineMareMusica» dalle mani del sindaco di Leni Antonio Podetti. Il direttore artistico Massimo Cavallaro tiene delle considerazioni conclusive. Accanto l'artista keniana Lena Aboo autrice del logo. (Foto A. Argento)

[REPORTAGE. EOLIE IERI E OGGI]



Due immagini di Rinella nell'isola di Salina, arcipelago delle Eolie: com'era e com'è. La foto di sinistra ritrae Casa Lopes sede dal 1948 al 1956 del Circolo siciliano cacciatori sottomarini. A destra il luogo com'è oggi, sempre proprietà Lopes ma albergo e non più sede del circolo. Dei soci fondatori Francesco Alliata e Fulvio a poter ancora raccontare le meravigliose avventure di quegli anni

«Sbarcavamo carichi di pesce»

Francesco Alliata a Salina racconta l'epopea del Circolo siciliano cacciatori sottomarini



ANNA MAGNANI SI TUFFO

Di Anna Magnani che a Rinella girò scene di «Vulcano» è rimasto un gran ricordo. Questa foto ritrae l'attrice in una pausa della lavorazione del film. Una piazzetta è stata intitolata a lei nel paesino dell'isola di Salina.



I CACCIATORI SOTTOMARINI

Da sinistra Pietro Moncada, Quintino Di Napoli e Renzo Avanzo ripresi da Francesco Alliata. È la prima inquadratura dello storico documentario «Cacciatori sottomarini» (1946) che fu girato nelle Eolie.



IL DISEGNO DI ANITA KARAJAN

Questo disegno nel libro degli ospiti del Circolo siciliano cacciatori sottomarini è di Anita Karajan, moglie del celebre direttore d'orchestra. Numerosi erano i visitatori e curiosi che arrivavano da lontano.

MARIA LOMBARDO

Salina. Due passioni: il mare e il cinema. Un luogo. Isola di Salina, per parlare di entrambi con un personaggio che è sempre una riserva di aneddoti e curiosità, La Panaria Film, la prima pellicola subacquea in assoluto «Cacciatori sottomarini» (1946), i luoghi di «Vulcano» (1949) con Anna Magnani, il Circolo siciliano cacciatori sottomarini (1948): tutto s'interseca nell'amarcord di uno dei protagonisti, inaffabile Francesco Alliata principe di Villafranca, in questa contrada di Salina ospite d'onore.

La spiaggia di Rinella com'era. Anna Magnani che nuota sott'acqua (la presenza dell'attrice nel 1947-48 è ricordata con una targa e una piazzetta a lei intitolata), le anatre donne, in nero che affusola dalla chiesa squadroni la strariera devante, i suoi Pietro Moncada, Quintino Di Napoli, Renzo Avanzo fotografati da Alliata nel mare di Vulcano (scena di «Cacciatori sottomarini»); una mostra fotografica a Rinella (Comune di Leni) dove nel 1947-48 fu girato «Vulcano» (la piccola borgata sommersa, per alcune scene di paese Vulcano allora non abitata) consente di vedere i luoghi com'erano quando l'ultimo non si sapeva ne anche cosa fosse, la spiaggia era grande e le grotte non erano trasmette per rischio di crollo.

Francesco Alliata che fonda con Pietro Moncada, Quintino Di Napoli e Renzo Avanzo la mitica società cinematografica Panaria con sede a Catania (in cui sarebbe entrato anche Fulvio Mariani antropologo e fotografo, cugino acquisito del principe Alliata per averne sposata la cugina Topazia; dal matrimonio nacque la scrittrice Dacia Maraini) davanti al mare di Rinella, in compagnia della moglie Adelaide, dà la stura a ricordi, aneddoti, curiosità, molti dei quali inediti.

Un film («Vulcano» in edizione restaurata), uno spettacolo musicale «Terza che brucia» allestito da Massimo Cavallaro con la sua band utilizzando le immagini dei documentari subacquei della Panaria film, una mostra «La magica avventura della Panaria film», un premio, sono l'omaggio ad Alliata del Salina Festival organizzato dal Comune di Leni e appena conclusosi l'occasione è gloriosa perché l'antistoria pioniera del cinema subacqueo comincia a raccontare, qual fosse in piena, con l'entusiasmo e la vivacità intellettuale che, malgrado la matura età, conserva.

Si parte dal luogo, la sede - oggi hotel L'Albatro - di quello che fu, sempre per iniziativa di Alliata e del conte Giuseppe Tasca, presidente, il Circolo siciliano cacciatori sottomarini. Sullo sfondo Lipari e Vulcano, la costa siciliana con il cocuzzolo dell'Etna che spunta dietro i Nebrodi.

Ricordiamo la nascita del Circolo siciliano cacciatori sottomarini cui si devono le prime inquadrature subacquee della storia.

Nel 1948 eravamo in 38 a Palermo appassionati di mare e lanciati nel mondo della pesca subacquea che allora muoveva i primi passi. A fondare il circolo siamo stati noi, i ragazzi della Panaria, compreso Renzo Avanzo e il superappassionato Giuseppe Tasca conte d'Almerita. Affittammo una piccola sede a Ustica, poi comoda e vicina a Palermo. Le Eolie vennero qualche anno dopo. Nel 1946 partimmo con le apparecchiature da noi inventate e probabilmente utili per fare riprese subacquee. Dico probabilmente perché non eravamo ancora riusciti a fare dei testi.

La gente e allora in che modo giravano a questa vostra attività? «In modo strano. Era abituata a pescare quan-

to levava da mangiare. Non c'era commercio, non c'era elettricità e il pesce non si poteva conservare. Dovevamo vedere pescare con le maschere. Pensavano: «Ci portano via il nostro pesce». Monica aveva l'unica maschera autentica (copiata in Francia), le altre le avevamo fabbricate noi: la sua finiva con un'asta ricurva. Quando stava dritta, sembrava il manico di un ombrello. La gente diceva: «Ma che fa? Va a cavallo di un ombrello?». In generale si creava un clima di grande amicizia: pescavamo una grande quantità di pesce e lo regalava-

Le Eolie erano allora un sereno e meraviglioso paradiso terrestre

mo. Ricordo che a Filisudi un pomeriggio ci calammo in quattro e in 4 ore pescammo circa 200 chili di pesce. Cene di 7-8 chili. Lo regalavamo e così ci creavamo un buon rapporto con la gente. A Stromboli facemmo un'esperienza agghiacciante. Arrivammo di pomeriggio. Girando lungo la costa ponente per avvicinarci allo scalo - macché scalo, allora non c'era niente - ci calammo tutti in acqua. Avevamo una vecchissima barca in affitto, si chiamava «San Giuseppe» e faceva sì e no 3 o 4 di 15 chilometri! Ora: ore e ore per andare da un'isola all'altra. Cominciamo a pescare. C'era una continua di reef, ne pescammo un'enorme quantità e sbarcammo. Una piccola barca venne ad assistere allo sbarco; lì allora non arrivava quasi mai nessuno. Regalammo il pesce.

Le «avvenenti fanciulle» distrassero un giovane che doveva farsi prete

La mattina dopo andammo dall'altra parte dell'isola, pensando di fare un'altra pescata ma, appena ci calammo, i pesci scapparono; incredibilmente si erano consumati che c'era pericolo. La bella villa sul mare divenuta sede del Circolo che negli esteri è assolutamente come la mostrano le foto di allora, era un abitazione privata di proprietà di tale Giovanni Lopes emigrato in Australia dove aveva fatto fortuna come corridoio ciclistico. Tornato al paesello aveva costruito una casa appariscente, la più importante dell'arcipelago.

Come arrivava a questa sede?

«Essendoci cresciuto il numero dei soci, cercavamo un posto più importante rispetto a Ustica. Le Eolie erano in uno stato di abbandono totale: un sereno e meraviglioso paradiso terrestre. Poverissima. Ma siccome la gente non aveva modo di confrontarsi col resto del mondo, viveva in tutta serenità. Ci segnalavano questa casa a Rinella, un posto dove allora non si arrivava con la nave. La nave che collegava Lipari alle isole minori passava una volta la settimana mentre Filisudi maggiore era collegata con Milazzo una volta al giorno. Un bel giorno in barchetta a remi da Santa Marina di Salina, alcuni amici arrivarono qui e comobbero il proprietario, una persona molto simpatica con Milazzo una volta al giorno. Un bel giorno in barchetta a remi da Santa Marina di Salina, alcuni amici arrivarono qui e comobbero il proprietario, una persona molto simpatica con Milazzo una volta al giorno. Un bel giorno in barchetta a remi da Santa Marina di Salina, alcuni amici arrivarono qui e comobbero il proprietario, una persona molto simpatica con Milazzo una volta al giorno.

«Sono una piccola parte di una mostra più grande denominata «Le Eolie della Panaria Film» tenuta per la prima volta nel 1995 che è stata a Los Angeles, a New York, Copo, Aene e Creta. In tutti i posti tranne che in Italia, in Sicilia soprattutto: se lei pensa che c'è il Museo del cinema a Catania e non c'è nulla che riguarda la Panaria Film non sono cose che fanno piacere. Per la mostra di Rinella abbiamo selezio-

nato le foto che avessero un legame col luogo, così allora non conoscevo (ci siamo conosciuti 20 anni dopo), venne con Giulia Maria Crespi proprietaria del «Carnere della sera». Giovanni Sartori e ragazzi importanti della Milano di allora.

Tra gli artisti, Herbert von Karajan con la moglie che fece dei bellissimi disegni sul libro della firme. I ricordi del passato non tolgono a Francesco Alliata che naturalmente ama immensamente questi luoghi, la visione nitida dei problemi del presente.

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».



TOPAZIA ALLIATA, MAESTRI DI DACIA MARAINI

«Le foto esposte a Rinella sono state esposte in altre occasioni?»

«Sono una piccola parte di una mostra più grande denominata «Le Eolie della Panaria Film» tenuta per la prima volta nel 1995 che è stata a Los Angeles, a New York, Copo, Aene e Creta. In tutti i posti tranne che in Italia, in Sicilia soprattutto: se lei pensa che c'è il Museo del cinema a Catania e non c'è nulla che riguarda la Panaria Film non sono cose che fanno piacere. Per la mostra di Rinella abbiamo selezio-



FRANCESCO ALLIATA DI VILLAFRANCA OGGI

nato le foto che avessero un legame col luogo, così allora non conoscevo (ci siamo conosciuti 20 anni dopo), venne con Giulia Maria Crespi proprietaria del «Carnere della sera». Giovanni Sartori e ragazzi importanti della Milano di allora.

Tra gli artisti, Herbert von Karajan con la moglie che fece dei bellissimi disegni sul libro della firme. I ricordi del passato non tolgono a Francesco Alliata che naturalmente ama immensamente questi luoghi, la visione nitida dei problemi del presente.

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».

«Le isole sono uniche nel loro genere ma non si riesce a valorizzarle nei pesantissimi. Si vive alla giornata per colpa di politici ignoranti. Dieci anni fa avevo proposto di creare degli itinerari a piedi per i turisti: geologici, vulcanologici, paesaggistici. Ho fatto venire un esperto di trekking e ho elaborato un progetto che ho sottoposto ad un sindaco. Le isole stanno frammentando perché non ci sono più i terrazzamenti che si facevano per l'agricoltura. Si era progettato un museo del cinema a Lipari ma sembra non interessi a nessun amministratore. Invece si cerca un turismo di massa e poi lo si vuole organizzare, mettendo il ticket. Si potrebbero fare le passeggiate subacquee con una formula nuova, almeno per l'Italia. L'esperto spiega via radio stando sott'acqua mentre la gente seduta in museo si gode sullo schermo le immagini e il commento dal vivo. Abbiamo le fumarole, una quantità di reperti antichi: un mondo da esplorare e da far esplorare alla gente. Ma occorre una saggia amministrazione che guardi lontano».